

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Il compleanno

di JAROSLAV HAZEK

KOBKAN, il padrone, fece chiamare nel suo ufficio Pesciack, uno dei giovani impiegati della ditta di spedizioni Kobkan, ed ebbe una lunga conversazione con lui.

Quando Pesciack ritornò al suo posto di lavoro, tremava per tutto il corpo e i capelli gli si rizzavano in testa.

«Licenziato?», chiese il capo contabile. Invece di rispondere, Pesciack prese cappello e soprabito ed uscì.

Il contabile andò subito dal direttore ma ritornò con un'aria stupita.

Non ci capisco nulla! Il padrone gli ha dato il permesso di passare tutto il pomeriggio al caffè! I quattro impiegati guardarono con invidia la sedia di Pesciack e affondarono di nuovo nel loro lavoro.

Pure era così semplice... Il capo aveva chiacchierato a lungo con Pesciack e gli aveva detto le sue cose.

«Signor Pesciack, voi siete un giovane pieno di talento, il geniale e anche il contabile vi stimano molto. Siete zelante, accorto, savio, modesto, allegro, lavoratore...»

«E via di seguito fino a «Ecco cinquanta corone!».

Ritornando al suo tavolo Klobafanda era bianco come il gesso, tremava per tutto il corpo e i capelli gli si rizzavano sulla testa.

«Fratelli miei, questa è una notizia che non devo tenere per me solo. Tra quindici giorni sarà il mio compleanno. Sarei felice di leggere sui giornali qualche riga di felicitazione da parte dei miei amici, conoscenti, impiegati...»

«Sì, certo», rispose Klobafanda. «Ma non fate debiti, non domandate anticipi... Siete un buon contabile...»

«L'atmosfera di segreto si fece ancora più pesante. I tre impiegati scollarono il capo. Klobafanda non possedeva il talento letterario di Pesciack, ma era un'anima pura e coscienziosa.

«Il nostro desiderio più profondo è di offrirvi i voti sinceri che formulan per voi i vostri amici e conoscenti e il personale...»

«Io sono il solo responsabile della mia morte», aggiunse su un pezzo di carta che appuntò al suo cappotto.

«Signor Kostak! Il direttore chiede di voi!», disse il capo contabile.

«Voi siete zelante, accorto, savio, ecc... fino a «Ecco cinquanta corone!».

Kostak si rimise a lungo davanti alla morte. Rimase due giorni nascosto sul colle di Pestrin, e il terzo si buttò giù dal Belvedere. Era un impazzito. Gli pareva che il padrone non era più uno spedizioniere, ma un venditore di uccelli e che lui, Kostak, doveva fare un componimento per le nozze d'argento.

«Il signor Havlik dal direttore!», disse il capo contabile.

«Dopo che ebbe redatto le sue felicitazioni sotto forma di telegramma commerciale: «Messaggerie Kobkan. Complimento. Congratulazioni cordiali, conoscenti, amici, personale...»

EMILIO CECCHI sul caso Bontempelli



«Mi dispiace il trattamento inflitto a Bontempelli, quasi due anni dopo un'elezione la cui materiale correttezza non sembra del resto essere stata contestata. Bontempelli è un artista; le sue idee politiche potranno anche essere approssimate. Ma è certo che il suo ultimo atteggiamento non rispecchia nessun calcolo indegno...»

JAROSLAV HAZEK

UNO SCRITTO DELLA MEDAGLIA D'ORO GINA BORELLINI

Gabriella degli Esposti non udì il vagito del suo ultimo figlio

Non c'è battaglia della guerra di liberazione che non sia stata combattuta in prima linea dalle donne modenesi - Mille eroici esempi: da quello di Norma Barbolini a quello di «Maria», e «Marina»,

Quando lassù a Palaveggio si trattava di abbandonare i feriti, Muzzioli e il «Reggiano», soli, indifesi, nelle mani del nemico, poiché ogni ritardo poteva costituire la perdita dell'intero reparto, furono due staffette appena ventenni, «Maria» e «Marina», a restare accanto ai feriti.

«Mi dispiace il trattamento inflitto a Bontempelli, quasi due anni dopo un'elezione la cui materiale correttezza non sembra del resto essere stata contestata. Bontempelli è un artista; le sue idee politiche potranno anche essere approssimate. Ma è certo che il suo ultimo atteggiamento non rispecchia nessun calcolo indegno...»

Emilio Cecchi

IL CAPOLAVORO DI LAURENCE OLIVIER

ENRICO V

Un eccellente sceneggiato: Shakespeare - Splendore scenografico della battaglia di Agincourt - Una sola scena d'amore



Laurence Olivier in « Enrico V » offre un saggio esemplare di recitazione cinematografica...

Il testo teatrale dell'« Enrico V » di Shakespeare è un invito al cinema: l'invito è stato accettato dalle prime parole di Corso, che esorta la fantasia dello spettatore a dimenticare il « trespolo da galli » del palcoscenico del teatro Globo...

L'Assassino nella cattedrale di Eliot, presentato al Quirino davanti a un folto pubblico, malgrado l'interpretazione di Ruggeri nelle vesti dell'arcivescovo Tommaso Becket, è stato un buon mediocre spettacolo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...



LE DONNE MODENESI hanno dato un contributo essenziale alla lotta antifascista. Durante la guerra di liberazione operarono nelle brigate partigiane, ed ebbero Caduti gloriosi ai pari degli uomini...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

« Zona proibita », Modena con le sue donne cammina avanti. Quando i tedeschi e i fascisti dovevano pervenire a esistere. Si trattava di resistere. Si trattava di dilatare il tempo...

Appendice dell'UNITA' TRE MOSCHETTIERI GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

« La cosa è positiva, continuò d'Artagnan: ma non è che una minaccia. Sì, ma questa minaccia mi spaventa, o signore: io non sono uomo di spada, ed ho paura della Bastiglia! »

« Ah! mio... gridò il borghese. Che? chiese d'Artagnan. Che vedo là? Dove! Nella strada, in faccia alla vostra finestra, davanti a quella porta: un uomo avvistato in un mantello. »

« Uomo di Meung? » rispose d'Artagnan e scomparve. « D'Artagnan aveva più d'una volta narrato ai suoi amici le sue avventure coll'incognito, quindi l'apparizione della bella viaggiatrice alla quale parve che quell'uomo affondava un'importante missione. Dalle poche parole dette da d'Artagnan compresero quindi di che si trattasse, e siccome era d'opinione che, dopo di aver raggiunto o perduto di vista quell'uomo, d'Artagnan sarebbe subito tornato a casa, così continuarono a salire. Allorché entrarono nella stanza di d'Artagnan questa era vuota; il proprietario temendo le conseguenze dell'incontro, che certamente avrebbe avuto luogo tra il giovine e l'incognito, aveva giudicato cosa prudente il ritirarsi, a norma del suo carattere dipinto da lui medesimo. »

« Si, rispose d'Artagnan, incominciando da quest'oggi. Ed allora d'Artagnan narrò parola per parola ai suoi amici il colloquio avuto col padrone di casa e come l'uomo che aveva rapita la moglie di quel degno proprietario era lo stesso col quale aveva avuto a che fare all'albergo del Franc-Menier. »

